



Cartoline dal teatro europeo. Polonia #1

Dove sta andando il teatro europeo? Quali le proposte più innovative e interessanti? Infine, come le specificità sociali e culturali dei singoli paesi si riflettono nella pratiche sceniche di un contesto artistico che diventa sempre più interconnesso?

Abbiamo rivolto queste domande ad alcuni giovani critici internazionali, uno per ciascuna nazione del Vecchio Continente, in modo molto semplice: una breve lista di cosa portarsi dietro dalla stagione teatrale appena trascorsa, con un occhio di riguardo ai progetti più sperimentali e a quelli che si sono confrontati in maniera diretta con problematiche attuali. Ne è uscita una serie di “cartoline dal 2016” paese per paese, certamente frammentaria ma che – speriamo – possa essere un'istantanea vivida del presente teatrale europeo. (f.b.)

Questa prima cartolina riguarda la Polonia ed è stilata da Teresa Fazan, critica di teatro e danza residente a Varsavia e ricercatrice al College of Inter-area Individual Studies in the Humanities and Social Sciences dell'Università di Varsavia. Fazan pubblica regolarmente recensioni critiche di danza e coreografia contemporanea e nella sua ricerca accademica si occupa soprattutto delle relazioni fra teoria dell'arte, estetica e fenomenologia.

Miglior spettacolo

Robert Robur di Krzysztof Garbaczewski

È la messa in scena dell'omonimo romanzo di Miroslaw Nahacz, scrittore polacco scomparso prematuramente. Lo spettacolo è un imprevedibile e disturbante incrocio fra thriller post-apocalittico, melodramma televisivo e trance psichedelica. Il tutto prende poi corpo in una scenografia “da videogioco”. *Robert Robur* è una pièce provocatoria sia dal punto di vista visivo e intellettuale, che genera nello spettatore stupore e turbamento.

Tekton di Ola Maciejewska

Si tratta di una coreografia della giovane performer polacca Maciejewska, che affronta il tema dell'evoluzione umana. Nello spettacolo l'essere umano viene visto come una creatura primitiva che non si è sviluppata di molto dall'Età della Pietra. Attraverso il solo utilizzo del corpo in relazione con lo spazio, e con i suoni e gli oggetti che lo circondano, Tekton riesce a prendere una posizione di forte peso politico nell'attuale dibattito sulla crisi della civiltà umana, o per meglio dire – dato che lo spettacolo ha una chiara componente femminista – la crisi della civilizzazione del maschio bianco.

Dziady di Michal Zadara

Nel 2016 l'opera *Dziady* di Adam Mickiewicz, il “poeta nazionale” della Polonia, è andata in scena per la prima volta senza tagli in numerose versioni, tutte abbastanza diverse fra loro. Ho scelto quella di Zadara – che durava 14 ore – per la sua capacità di non scendere a compromessi e per l'arguzia e la buona volontà con cui ha reinterpretato la pesante essenza romantica di questo dramma.



Migliori rivelazioni

Nowy Teatr

Uno degli eventi più importanti nell'ambiente teatrale polacco è stata l'apertura di un nuovo palco e centro culturale nell'edificio del Nowy Teatr di Varsavia, recentemente restaurato. Lo scopo dell'iniziativa è quello di essere lo spazio non solo per il teatro dell'ormai conosciutissimo regista Krzystof Warlikowski, ma anche per un coinvolgimento creativo degli abitanti della capitale nella vita ed educazione culturale cittadina. In più, molti giovani artisti e compagnie sperimentali avranno la possibilità di esibirsi nel luogo: il ricco programma del Nowy Teatr sarà certamente da tenere sott'occhio.

Premio "Crisi"

(gli spettacoli più interessanti a sfondo sociale e politico)

Polski Theater in the underground

L'attuale situazione del Polski Teatr di Wroclaw, una crisi che è iniziata negli ultimi mesi del 2016, è dal punto di vista politico la questione più importante che l'ambiente teatrale polacco si trova ora ad affrontare. A settembre Cezary Morawski è stato designato come nuovo direttore del teatro. Si tratta di una decisione dettata da ragioni prettamente politiche, che andava fra l'altro contro l'opinione dei membri del teatro stesso. Sotto diversi punti di vista, il nuovo direttore è assolutamente inadeguato per quel ruolo. C'è stato il licenziamento di molti artisti, giustificato per motivi di ricambio di personale. Il repertorio del teatro è ora obsoleto e privo di alcun interesse.

Come reazione a tali dinamiche è emerso il Polski Theater in the underground. Si tratta di una compagnia in cui confluiscono ex-impiegati e altri artisti esterni, che cercando di esercitare la propria libertà per protestare contro i recenti cambi avvenuti nel teatro di Wroclaw, anche se per chi segue la situazione da vicino è ormai chiaro che le sorti della struttura sono segnate. Polski Theater in the underground sta ricevendo l'aperto supporto di numerose teatri e istituzioni culturali mentre alcuni commentatori sottolineano come la "crisi" del teatro di Wroclaw rappresenta un modo di agire che diventerà molto comune nelle attuali pratiche politiche in Polonia.

Teresa Fazan

ENGLISH VERSION

Best show



***Robert Robur* by Krzysztof Garbaczewski**

A staging of a young and prematurely deceased Polish writer Mirosław Nahacz's novel of the same title. The show is an unpredictable and pretty disturbing mix of a post-apocalyptic thriller, a TV melodrama and a psychedelic trance. It is all visualised or embodied in a weird video-game-like scenery. As a visually and intellectually demanding piece, *Robert Robur* brings feelings of uneasiness and stupefaction.

***Tekton* by Ola Maciejewska**

Tekton is a choreographic piece by young Polish performer Ola Maciejewska. It covers a topic of the human evolution, embodying the human as a primitive creature which has not evolved much since the Stone Age. Using only a tool of the body in its relations to space, sounds and objects around it, *Tekton* poses strong and politically adequate stand in the current discussion of the human civilisation's crisis or, more specifically – by being a performance with a strong feminist utterance – the crisis of the white male's civilisation.

***Dziady* by Michał Zadara**

In 2016, for the first time in history, one of the most important Polish romantic dramas: *Dziady* (The Forefathers' Eve) – written by national bard Adam Mickiewicz – was staged without cuts. The show by Michał Zadara lasted almost 14 hours. There were a few stagings of *Dziady* in Poland in 2016, all very different from each other. I chose this one due to its uncompromising character as well as wit and willingness to refresh a heavy gist of this romantic drama.

Best revelations

Nowy Teatr

One of the most important events in Polish theatrical life was an opening of a new stage and cultural centre in recently renovated buildings of the Nowy Teatr in Warsaw. Its aim is not only to be a space for known worldwide Krzysztof Warlikowski's theatre but also for a social and creative involvement of capital's inhabitants and cultural education. Moreover, many aspiring and experimental artists have a chance to perform there. It is worth to follow the rich artistic programme of the Nowy Teatr.

"Crisis" prize

Polski Theatre in the underground

A crisis concerning the current situation in the Polski Theatre in Wrocław (which started in the last quarter of 2016) is, from the political point of view, the most important and influential issue for Polish theatrical life. In September Cezary Morawski was chosen to be a director of the theatre. This decision was based on political reasons, against the opinions of the Polski Theatre's members. From many points of view the new director is incompetent for that role. Many artists were dismissed what was explained with a replacement reasoning. The new repertoire of the theatre is obsolete and witless. In the



reaction to those events “Polski Theatre in the underground” emerged. It is a group where former employees and outside artists exercise their freedom and protest against the change, although for those actively engaged in the problem it is clear that it is not possible to save the theatre anymore. Many Polish theatres and cultural institutions are openly supporting the protest. Commenters are pointing that the situation should be interpreted as an example of common practices present in Polish political life nowadays (for more information visit the Polski Theatre in the underground page on Facebook).

Teresa Fazan